

La Regione prova l'accelerata per le zone economiche speciali

► SASSARI

La Regione accelera sull'istituzione delle Zone economiche speciali (Zes) in Sardegna.

L'assessore della Programmazione, Raffaele Paci, ha convocato e presieduto una riunione alla quale hanno partecipato l'Autorità portuale della Sardegna, i sei consorzi industriali provinciali interessati alle Zes (Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Tortoli) e i rappresentanti degli assessorati regionali dei Trasporti e dell'Industria. L'obiettivo dell'incontro era fare il punto sullo stato di avanzamento della progettazione, che dovrà essere presentata a Roma, e sui prossimi passi da compiere per accelerare il più possibile l'iter.

Le Zes. Sono strumenti previsti dal "Decreto Sud" voluto dal governo e interessano solo ed esclusivamente le aree collegate alle zone portuali, a cui verranno destinate agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative che dovrebbero consentire lo sviluppo delle imprese, quelle già insediate ma anche quelle che si insedieranno, anche attraendo possibili investimenti provenienti dall'estero. Quando, lo scorso anno, era stato annunciato il decreto dal governo, la Regione si era mossa per chiedere, ottenendolo, che anche la Sardegna fosse compresa nella nuova norma e sottolineando la necessità che tutte le aree portuali dell'isola venissero coinvolte per favorire la massima diffusione nel territorio delle Zone economiche

speciali.

La definizione del progetto. «Stiamo cercando di accorciare al massimo i tempi perché le Zes sono un'ottima occasione per la Sardegna. Non c'è alcun dubbio, infatti, che lo sviluppo economico della nostra isola non possa prescindere dal mare – dice l'assessore Paci –. Le zone economiche speciali possono essere molto vantaggiose perché prevedono una serie di incentivi fiscali in grado di aiutare l'economia regionale, tutti a burocrazia ridotta, con corridoi doganali semplificati e con la possibilità per le imprese che si localizzano da noi di ottenere un credito d'imposta del 50 per cento sul valore dell'investimento. Si tratta di una misura destinata alle aziende che abbiano interesse a esportare o a

importare – spiega Paci – e che siano convinte di trovare un forte vantaggio competitivo nella semplificazione e nell'accelerazione dei processi doganali. In questo incontro abbiamo ascoltato tutte le proposte che sono arrivate dai consorzi e che ora dovranno essere elaborate in un progetto di rete da presentare al governo. Il progetto deve puntare sulla vocazione specifica di ciascun porto ma allo stesso tempo deve rispettare una valenza strategica complessiva», conclude il vicepresidente della Regione.

Le procedure d'istituzione. Ciascuna Zona economica speciale verrà istituita con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, da adottare dopo una proposta del ministro per la Coesione territo-



L'assessore Raffaele Paci

riale e il Mezzogiorno che deve essere formulata insieme al ministro dell'Economia e delle Finanze. La proposta deve arrivare dalla Regione interessata – in questo caso la Sardegna – attraverso un piano di sviluppo strategico, dovrà formulare la proposta di istituzione della Zes indicando le caratteristiche

dell'area identificata. Per ottenere i benefici previsti, le imprese devono mantenere le attività nella zona economica speciale per almeno cinque anni successivi al completamento dell'investimento interessato dalle agevolazioni che non devono essere in liquidazione o in fase di scioglimento.